1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 337

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.

Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 30 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

I signori, ai quali scade l'associazione col 31 dicembre e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, n° 20, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del ministro delle finanze in udienza del 21 novembre 1865, sulle nuove attribuzioni affidate all'ufficio di riscontro della Corte dei conti presso la direzione generale del Debito pubblico.

SIRE,

Giusta le norme del regolamento disciplinare sull'amministrazione del Debito pubblico del Regno approvato con reale decreto 3 novembre 1861, n° 313 (articoli dal 623 al 634), la Corte dei conti ha stabilito degli uffici di riscontro presso la direzione generale e presso le direzioni speciali del Debito pubblico.

Questi uffici adempiscono l'incarico speciale loro demandato dal regolamento medesimo di verificare ed autenticare i certificati e le cartelle di rendita, senza prendere la menoma ingerenza od esercitare alcuna controlleria sugli ordini di pagamento che singolarmente vengono messi in corso dall'amministrazione stessa e sui documenti estinti dai cassieri e dalle tesorerie dello Stato.

Dal sistema vigente consegue la necessità, che, all'atto della produzione del conto giudiziale che viene compilato in fine d'anno dal cassiere centrale del Debito pubblico, la Corte dei conti verifichi e accerti la esistenza e la regolarità di tutti i titoli messi a corredo e a giustificazione del conto stesso, nel quale vengono comprese tutte le operazioni di entrata e di uscita relative all'amministrazione medesima.

La esperienza però fatta finoggi ha dimostrato ad evidenza che un tale sistema non assicura praticamente quella severa tutela e regolarità di questo importante ramo di pubblico servizio, che il Governo della M. V. se ne riprometteva.

E ciò specialmente vuolsi accagionare alla mole di documenti che, essendo annessi al rendiconto annuale, ne rendono troppo intricato e difficile l'esame di revisione per parte della Corte dei conti, il quale esame non può necessariamente sfuggire ad uno dei due gravi inconvenienti, o di riuscire, cioè, sommario e non parziale su ciascun documento, come il bisogno sempre richiede, ovvero di riuscire tardo, ed inutile, allorchè si tratti di non potere riconoscere documenti presentati a giustificazione di certe spese determinate le quali si ritengano pagate indebitamente, od il cui pagamento sia stato eseguito in un tempo molto anteriore.

Laonde il riferente si è adoperato con sollecitudine a trovar modo d'impedire gli abusi che potrebbero venir commessi a danno dell'Erario, ed ha riconosciuto l'urgenza d'introdurre un sistema di controllo certo, pronto ed opportuno a rilevare subitamente e con esattezza gli errori, le ommissioni e le deficienze di qualunque natura.

Gli studi fatti a questo proposito hanno comprovato l'opportunità di adottare appunto per l'amministrazione del Debito pubblico una maniera di riscontro conforme a quella messa già in atto con vero vantaggio per l'amministrazione del Tesoro mediante il regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con reale decreto 13 dicembre 1863, n° 1628; ossia di commettere all'ufficio di riscontro esistente presso la direzione generale del Debito pubblico le attribuzioni ed il cómpito medesimo affidato a quelli che esercitano il controllo alle direzioni compartimentali del Tesoro (art. 257 e 665 del regolamento succitato).

Nè si crede che qualunque altro sistema possa riescire migliore, avvegnachè con questo appunto si delega all'ufficio di riscontro la vigilanza immediata ed il controllo sopra tutte le carte di spesa dell'amministrazione del Debito pubblico, e la Corte dei conti può dare prontamente e con piena sicurezza il suo giudizio sul rendiconto annuale, quando sa che gli annessi documenti furono già esaminati e riconosciuti dall'ufficio di riscontro.

Le operazioni poi che concernono l'esame dei titoli *estinti*, sulle quali deve esser portato il giudizio del riscontro, debbono essere eseguite in contradditorio dell'amministrazione del Debito pubblico, la quale ha modo così di operare anche per sua parte un più efficace controllo sugli esecutori dei pagamenti.

Fermata così l'attenzione del sottoscritto sopra tali materie, egli ha stimato conveniente di proporre in questa medesima occasione una deliberazione in proposito dei capitali, non riscossi entro il periodo di cinque anni dalla data della loro esigibilità, dei quali è stabilito col regolamento approvato con reale decreto 23 agosto 1863, n° 1437 (art. 185), che debba eseguirsi il versamento alle casse di deposito e prestito, in cui debbono trattenersi come fondi di valor nominale fino alla loro realizzazione.

Ritenuto che i detti capitali, qualora vadano soggetti a prescrizione, divengono necessariamente proprietà erariale, vuolsi disporre che, trascorso il termine di detta prescrizione, qual è stabilito dalle leggi, senza che gl'interessati abbiano comprovato il loro diritto di proprietà, i capitali medesimi vengano riversati nelle Casse dello Stato, come entrata eventuale del Tesoro.

Il sottoscritto pertanto, considerando pure che siffatti provvedimenti tornano più che mai opportuni adesso che anche il servizio di cassiere dell'amministrazione del Debito pubblico sarà esercitato dalla Banca, non ha esitato di riunire entrambe le succitate disposizioni in uno schema di decreto che si onora di sottoporre a V. M. pregandola di volergli accordare la Sovrana sanzione.

Il numero 2665 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Uffizio di riscontro della Corte dei conti presso la Direzione Generale del Debito pubblico eseguirà dal 1° gennaio 1866 anche il riscontro dei pagamenti che vengon fatti tanto per il servizio delle rendite e per gli interessi delle obbligazioni, quanto per quello dell'estinzione e per altre contabilità affidate alla Direzione Generale medesima.

Art. 2. Le operazioni di riscontro indicate nell'articolo precedente saranno eseguite in contradditorio della Direzione del Debito pubblico nel mese successivo a quello in cui sono stati effettuati i pagamenti.

Compiute le scritture dopo le operazioni di riscontro, i documenti giustificativi dei pagamenti stessi saranno ritirati dall'Ufficio di riscontro e consegnati alla Corte dei conti.

Art. 3. A cominciare dall'anno 1866, la contabilità del Debito pubblico sarà tenuta distinta secondo le scadenze che si maturano in ogni anno.

Nel conto annuale saranno dimostrate in modo separato le rate maturate secondo l'anno da cui derivano, sino a che ne avvenga la prescrizione.

Art. 4. I capitali non riscossi entro il periodo di cinque anni dalla loro esigibilità saranno versati nella Cassa dei depositi e dei prestiti.

Trascorso il periodo di prescrizione stabilito dalle leggi senza che alcuno abbia giustificato il diritto di proprietà sui detti capitali, ne sarà riversato l'ammontare nelle Casse dello Stato come entrata eventuale del Tesoro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 21 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Relazione a S. M. del ministro delle finanze, in udienza del 21 dicembre 1865, sullo scioglimento dei Consigli delle contribuzioni dirette in Napoli ed in Palermo.

SIRE,

Per decreti reali 28 agosto 1816 e 8 agosto 1833 s'istituirono due Consigli delle contribuzioni dirette uno in Napoli e l'altro in Palermo.

Questi Consigli si componevano del Pubblico Ministero delle respettive Gran Corti dei conti e dei direttori provinciali delle contribuzioni dirette che in Napoli ed in Palermo avevano il titolo d'ispettori generali.

Abolite nell'agosto 1862 le Corti dei conti di Napoli e Palermo furono temporaneamente conservate le sezioni del Contenzioso amministrativo, già esistenti presso di quelle, e furono create in Napoli ed in Palermo Commissioni temporanee per la revisione dei conti anteriori al 1862.

Con decreti reali del 21 settembre 1862 si nominarono i componenti delle sezioni provvisorie del Contenzioso e delle Commissioni temporanee suindicate, e fu stabilito che i Consigli delle contribuzioni dirette dei quali si ragiona, si componessero dei procuratori generali delle dette Corti dei conti abolite ch'erano rimasti incaricati dell'uffizio del Pubblico Ministero presso le sezioni provvisorie sopraindicate e da due membri di ciascuna delle cennate Commissioni temporanee.

Le due sezioni del Contenzioso amministrativo delle ripetute Corti dei conti furono ora soppresse con la legge 20 marzo 1865, n° 2248, (allegato *E*).

Per effetto di questa soppressione i Consigli delle contribuzioni dirette in Napoli ed in Palermo mancano dei respettivi componenti, od almeno sono privi del loro presidente, se pure gli altri due membri tratti dalle Commissioni temporanee non sono ancora mancanti, sussistendo tuttavia la missione delle suddette Commissioni.

Ora e perchè sono stati soppressi i Corpi dai quali, sin dalla loro origine dovevano per legge essere scelti i componenti dei Consigli in discorso, e perchè le loro attribuzioni, escluse le consultive, sembravano repugnanti alle attuali nostre istituzioni, fu creduto opportuno di sentirsi l'avviso del Consiglio di Stato intorno alla continuazione della loro legale esistenza.

Questo supremo Consesso nella generale adunanza del 9 agosto 1865 per diverse savissime riflessioni portò opinione che i Consigli delle contribuzioni dirette in Napoli ed in Palermo abbiano cessato di esistere.

Il riferente non può disconoscere l'utilità che traevasi dai consulti di questi magistrati, tanto nell'interesse dell'amministrazione, quanto dei reclamanti, ma potendosi sopperire a quest'incombenza dei detti Consigli per mezzo degli uffici del Contenzioso finanziario, i quali sono appunto incaricati di dare alle varie amministrazioni le consultazioni delle quali fossero richiesti, e d'altra parte, tanto per gli effetti naturali delle leggi promulgate, quanto per avviare in ogni circostanza il servizio fondiario a quella uniformità di sistema che è tanto desiderata e tanto ragionevole e vantaggiosa, dividendo l'opinione esternata dal Consiglio di Stato, si reca ad onore di proporre alla Maestà Vostra con l'unito schema di decreto la dichiarazione che i detti due Consigli sono sciolti, affinchè, ove alla Maestà Vostra non piacesse diversamente, si compiacesse di apporvi la Sua real firma.

Il numero 2687 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 del decreto reale 28 agosto 1816, e 4 e 5 dell'altro regio decreto 8 agosto 1833, coi quali s'istituisce un Consiglio delle contribuzioni dirette in Napoli ed un altro in Palermo, composti entrambi dai Ministeri pubblici delle rispettive Corti dei conti e de' direttori delle contribuzioni dirette delle due provincie;

Visto l'art. 51 della legge 14 agosto 1862, n° 800, che abolisce le dette Corti dei conti di Napoli e di Palermo, e conserva temporaneamente le sezioni del contenzioso amministrativo già esistenti presso di quelle;

Visto l'altro art. 52 della suddetta legge con cui furono create in Napoli ed in Palermo commissioni temporanee per la revisione de' conti anteriori al 1862;

Visti i regi decreti 21 settembre 1862 coi quali si provvide alla nomina dei componenti delle sezioni provvisorie del contenzioso, delle Commissioni temporanee pei conti, e dei Consigli delle contribuzioni dirette surriferiti;

Visto l'art. 15 della legge 20 marzo 1865, n° 2248 (allegato *E*), per la quale furono soppresse le dette sezioni del contenzioso amministrativo delle abolite Corti dei conti in Napoli ed in Palermo;

Visto il parere del Consiglio di Stato, emesso in seduta del 9 agosto 1865;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. I Consigli delle contribuzioni dirette in Napoli ed in Palermo sono sciolti a cominciare dal 1° gennaio 1866.

Art. 2. Le carte e registri conservati negli archivi dei medesimi Consigli saranno consegnati ai rispettivi uffici del contenzioso finanziario di Napoli e di Palermo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

Il numero 2655 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio superiore della Banca nazionale del 15 e 29 novembre 1865;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'istituzione di una succursale della Banca nazionale in ciascuna delle città di Cosenza, Girgenti e Salerno, in conformità delle citate deliberazioni.

Art. 2. Dette succursali saranno rette secondo il disposto degli statuti approvati col Nostro decreto del 1° ottobre 1859, n° 3622.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

Il numero 2674 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 14 settembre 1862 numero 841, ed 11 agosto 1863, numero 1457, con i quali venne stabilita la pianta numerica degli impiegati del Ministero d'agricoltura, industria e commercio;

Visto l'altro Nostro decreto del 21 novembre 1865, num. 2617, in forza del quale il servizio delle zecche passa a far parte delle attribuzioni del Ministero delle finanze, e che si rende quindi necessario il trapasso di un competente numero d'impiegati;

Visti i Nostri decreti del 6 corrente, con i quali, a far tempo dal primo dell'entrante anno, vengono soppresse le segreterie dei Consigli forestale e di bonificazione ed irrigazione, istituite presso il Ministero predetto, e le relative attribuzioni passano a far parte di quelle dello stesso Ministero;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A far tempo dal 1° gennaio 1866 la pianta numerica del personale del Ministero di agricoltura, industria e commercio rimane ridotta di un posto di capo divisione di 2ª classe, di un posto di segretario di 1ª classe, e di un posto di applicato di 1ª classe.

Art. 2. Sono aggiunti alla pianta suddetta un posto di segretario di 2ª classe, due posti di applicati di 2ª classe, due posti di applicati di 3ª classe ed un posto di applicato di 4ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 14 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

Il numero 2683 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 15 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Cadelbosco di sopra, del 25 giugno 1860, e quella del Consiglio provinciale di Reggio d'Emilia del 25 settembre dello stesso anno;

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal 1° gennaio 1866 la frazione Boschi, cessando di appartenere al comune di Novellara, farà parte del comune di Cadelbosco di sopra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

NATOLI.

Il numero 2684 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Visto l'art. 13 della nuova legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Musiano e Pianoro (Bologna) in data 19 gennaio e 22 febbraio scorso, e quella del Consiglio provinciale in data 11 agosto ultimo;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A partire dal 1° gennaio 1866 il comune di Musiano è soppresso ed aggregato a quello di Pianoro, alle condizioni contenute nell'accennata deliberazione del Consiglio comunale di Musiano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

CHIAVES.

Il numero 2685 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Visto l'articolo 15, alinea, della nuova legge sull'amministrazione comunale e provinciale;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Loiano e Monterenzo in data 20 gennaio e 7 aprile 1864, e quella del Consiglio provinciale di Bologna in data 22 stesso mese ed anno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A partire dal 1° gennaio 1866 la borgata S. Benedetto del Querceto cessa di far parte del comune di Monterenzo e passa sotto la dipendenza del comune di Loiano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

CHIAVES.

Il numero 2686 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Visto l'art. 15, alinea, della nuova legge sull'amministrazione comunale, 20 marzo scorso;

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali di Carpineti e Toano in data 17 ottobre 1861, e 13 maggio 1862, nonchè quella del Consiglio provinciale di Reggio nell'Emilia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A partire dal 1° gennaio 1866 le Borgate Cavola e Corneto, in provincia di Reggio nell'Emilia, cessano di far parte del comune di Toano per passare sotto la dipendenza del comune di Carpineti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

CHIAVES.

Il numero 2700 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 2 aprile 1865, n° 2215, con la quale il Governo del Re fu autorizzato a pubblicare il nuovo Codice civile e di procedura civile, e di fare inoltre le disposizioni transitorie e le altre che fossero necessarie per la completa attuazione degli stessi Codici;

Visti i Nostri decreti del 25 giugno 1865, numeri 2358 e 2366, coi quali si mandò pubblicare i detti Codici da avere esecuzione a cominciare dal 1° gennaio 1866;

Visto l'articolo 6 della suddetta legge 2 aprile 1865 col quale fu stabilito che il Governo del Re presentasse alla prossima Sessione parlamentare quelle modificazioni che avesse stimato d'introdurre in ordine alle tariffe vigenti dei diritti giudiziari che fossero richieste dall'attuazione delle leggi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tariffa in materia civile annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal ministro guardasigilli, è approvata ed avrà esecuzione coll'attuazione dei nuovi Codici civile e di procedura civile.

La detta tariffa sarà presentata nella corrente Sessione al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

CORTESE.

Il numero 2701 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 2 aprile 1865, n° 2215, con la quale il Governo del Re fu autorizzato ad estendere a tutto il Regno il Codice di procedura penale del 20 novembre 1859, con le modificazioni accennate nella stessa legge e fare inoltre le disposizioni transitorie e le altre che fossero necessarie alla completa attuazione dello stesso Codice;

Visto il Nostro decreto del 26 novembre 1865, n° 2598, col quale si mandò pubblicare il detto Codice, da avere esecuzione a cominciare dal 1° gennaio 1866;

Visto l'articolo 6 della suddetta legge 2 aprile 1865, col quale fu stabilito che il Governo del Re presentasse alla prossima Sessione parlamentare quelle modificazioni che avesse stimato d'introdurre in ordine alle tariffe vigenti dei diritti giudiziari che fossero richieste dalla attuazione delle nuove leggi;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tariffa in materia penale annessa al presente decreto, e firmata d'ordine Nostro dal ministro guardasigilli è approvata, ed avrà esecuzione coll'attuazione del detto Codice di procedura penale.

La detta tariffa sarà presentata nella corrente Sessione al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 23 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

CORTESE.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER LA VOLONTA' DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64, 65, 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513, e la tabella ad essa legge unita della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Torricella-peligna, Fallascoso e Montenerodomo (provincia di Chieti), per ottenere che coi comuni stessi sia costituita una sezione del collegio elettorale di Gessopalena, n° 5, separatamente da quella di Gessopalena cui furono sino ad ora uniti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Torricella-peligna, Fallascoso e Montenerodomo che sin qui fecero parte della sezione detta di *Gessopalena*, del collegio elettorale di Gessopalena, n° 5, costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio medesimo che avrà sede in Torricella-peligna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 28 dicembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

CHIAVES.

Regolamento organico del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza.

(*Continuazione* — Vedi numero 335 e 336)

Art. 80. In caso di traslocazione di graduati o guardie riceveranno dai comandanti di compagnia o drappello il fondo della massa d'ordinario che dovrà dai medesimi essere scrupolosamente rimessa al comandante del posto in cui saranno destinati.

Questa somma dovrà risultare sulla copia del conto di assestamento, fondo, massa, vestiario.

CAPITOLO X. — *Disposizioni diverse.*

Art. 81. I graduati e guardie che cadono in infermità, dovranno, se la malattia dura oltre i tre giorni, essere trasportati allo spedale a cui saranno destinati.

Art. 82. Le spese di trasporto, come pure la retribuzione dovuta all'ospedale sono a carico dell'infermo, e vengono soddisfatte col fondo delle ritenute che si farà sullo stipendio a cura dei questori o delegati di pubblica sicurezza.

Art. 83. La retribuzione dovuta ai bassi-uffiziali e guardie di pubblica sicurezza sarà per una metà a carico dello Stato, e per l'altra a carico dei comuni in cui prestano l'opera loro, siccome stabilisce l'art. 23 della legge 20 marzo 1865 sulla pubblica sicurezza.

Art. 84. Il Ministero potrà, oltre la pianta stabilita, accordare un maggior numero di guardie, quando i municipi chiedano questo aumento per ragioni affatto particolari, e si obblighino a pagare tutta la spesa.

Art. 85. Occorrendo di variare il numero delle guardie di pubblica sicurezza assegnato ad un comune, il prefetto deve avvertirne il comune stesso, perchè comprenda l'aumento di spese nel suo bilancio.

Si dovrà dare notizia al comune dei motivi per cui si è decretato l'aumento, onde l'amministrazione comunale sia in grado di addurre le ragioni in contrario.

Il prefetto non può in nessuna guisa aumentare o diminuire la forza assegnata ai comuni, senza averne avuta l'approvazione del Ministero.

Art. 86. In fine di ogni anno il prefetto deve comunicare al comune lo stato di presenza delle guardie ch'ebbero compenso pel servizio prestato nel territorio del comune. — Ove questo numero sia, nel suo complesso totale, inferiore di oltre un decimo di quello che importerebbe il numero delle guardie attribuite al comune, si farà luogo a benefizio di questo ad una riduzione proporzionale della sua quota.

Art. 87. In ogni caserma vi sarà un'istruzione delle guardie che dovrà estendersi alla calligrafia, aritmetica ed allo studio e spiegazione delle leggi tutte, regolamenti e circolari della pubblica sicurezza.

I prefetti destineranno per queste lezioni un impiegato dell'amministrazione a cui il Ministero, dietro apposita proposta, concederà una retribuzione.

Saranno inoltre le guardie ammaestrate alla scuola di bastone e della baionetta, nel maneggio delle armi e sugli esercizi militari. Gl'istruttori saranno scelti nelle compagnie o drappelli, quando vi si possa trovare l'individuo adatto; in caso diverso i signori prefetti si rivolgeranno all'autorità militare perchè deleghi qualcuno a questo ufficio.

Art. 88. In ciascuna compagnia o drappello sarà dall'autorità che presiede compilato un regolamento locale in cui si determineranno i seguenti servizi:

1° Pattuglie e perlustrazioni ordinarie e straordinarie;

2° Servizio dei teatri, spettacoli, incendi o di altre funzioni che potrebbero aver luogo nelle diverse località;

3° Servizio intorno alle caserme, e delle guardie — piantoni; determineranno le ore delle scuole, gli esercizi militari, gli ordini e la pulizia dei locali, le riviste periodiche ed altre prescrizioni relative. —

Visto d'ordine di S. M.
Il ministro dell'interno
NATOLI.

Stato della forza, dei gradi e degli stipendi assegnati al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

GRADO	Numero	Stipendio per grado	Montare totale della spese
Comandante maggiore	1	3,000 »	3,000 »
Comandante di compagnia 1ª classe	2	2,500 »	5,000 »
Id. 2ª classe	3	2,000 »	6,000 »
Id. 3ª classe	9	1,500 »	13,000 »
Marescialli d'alloggio .	49	1,200 »	58,000 »
Brigadieri	129	1,000 »	129,000 »
Sotto-brigadieri	276	900 »	248,400 »
Appuntati	355	800 »	292,000 »
Guardie	3617	720 »	2,604,240 »
Totale generale ...	4451		3,359,940 »

Il Ministro dell'interno:
NATOLI.

Pensioni.

INDICAZIONE dei GRADI	AMMONTARE DELLA PENSIONE ACCORDATA		
	Per 15 anni di servizio	Per 25 anni di servizio	Per 30 anni di servizio
Comandante maggiore	750 »	1,500 »	2,250 »
Comandante di compagnia di 1ª classe	625 »	1,250 »	1,875 »
Id. di 2ª classe	500 »	1,000 »	1,500 »
Id. di 3ª classe	375 »	750 »	1,125 »
Maresciallo d'alloggio	300 »	600 »	900 »
Brigadiere	250 »	500 »	750 »
Sotto-brigadiere ..	225 »	450 »	675 »
Appuntato	200 »	400 »	600 »
Guardia ed allievo .	180 »	360 »	540 »

Alla vedova del defunto senza prole, il terzo della pensione che sarebbe spettata al marito.

Alla vedova del defunto con prole, la metà.

Agli orfani durante la minorità (1), la metà ripartibile fra coloro che sono ancora minori di età, sono a che non siano tutti maggiorenni.

Il Ministro dell'interno
NATOLI.

(1) Sono considerati come orfani quelli, la madre dei quali passa a seconde nozze.

Vestiario per il Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Comandante maggiore.

Tunica di panno turchino, abbottonata sul davanti a due righe, con nove bottoni di composizione bianca, bombati — paramani quadrati e colletto alto, aperto sul davanti, dello stesso panno — fioraggio doppio, tessuto in argento al colletto, della lunghezza di centimetri 17 e dell'altezza di centimetri 3, e fioraggi ai paramani come sopra, della lunghezza di centimetri 13 e dell'altezza di centimetri 3 — contro-spalline in galloncino d'argento filettato cremisi.

Pantaloni di panno bigio, con filetto cremisi (pistagne).

Kepy di feltro finissimo, con imperiale, visiera, zoccolo e bordo di cuoio nero inverniciato, adorno ai quattro lati di una pistagna d'argento — galloncino d'argento all'estremità superiore corrispondente al grado di maggiore — coccarda nazionale tessuta in seta — cappietto, stemma reale e nappa d'argento — tela incerata pel cattivo tempo.

Berretto di panno turchino, simile a quello della tunica, adorno ai quattro lati di pistagna di panno bleu celesti — zoccoli e visiera di cuoio inverniciato — stemma reale tessuto in argento sul davanti — distintivo corrispondente al grado di maggiore in argento all'estremità inferiore.

Cordelline d'argento della lunghezza di due metri, con tre cordoni che cingono il braccio sinistro, e tre fiocchi, uno sopra e gli altri due sotto, attaccati a due piastre intrecciate d'argento che adornano la parte sinistra dello stomaco. Dalla spalla sinistra pende un cordone in quattro che, passando sotto la spallina, passa sulla schiena e viene a fermarsi doppio sullo stomaco — una coda del cordone resta assicurata alla bottoniera della tunica.

Spalline d'argento, corrispondenti al grado di maggiore dell'armata.

Cravatta di lana nera, con orlo bianco all'estremità superiore.

Guanti di pelle bianca per parata, e di pelle nera nelle altre occasioni.

Cappotto di panno turchino simile a quello della tunica, abbottonato sul davanti a due righe con cinque bottoni uguali a quelli della tunica — colletto rivolto e paramani quadrati, filettati all'estremità di panno bleu celeste — fioraggi al colletto, simili a quelli della tunica — pistagne al di dietro, con filetto bleu celeste e con tre bottoni — quattro bottoni all'estremità inferiore del cappotto.

Cinturino di cuoio nero verniciato, trapuntato di seta cremisi, foderato di pelle color cremisi, con placca d'ottone sormontata da uno stemma reale d'argento, sull'estremità inferiore del quale è scritto: *Sicurezza Pubblica*.

Sciabola e dragona come gli uffiziali di linea.

Comandante di prima classe.

Tunica come quella del comandante maggiore, meno i fioraggi sui paramani.

Pantaloni come sopra.

Kepy come sopra, con galloncino in argento a tre righe all'estremità superiore, corrispondente al grado di capitano.

Berretto come sopra, con tre filetti in argento, corrispondenti al grado di capitano.

Cravatta, guanti, cordelline, cinturino, cappotto come quelli del comandante maggiore.

Spalline d'argento, corrispondenti al grado di capitano.

Sciabola e dragona come quella degli uffiziali di linea.

Comandante di seconda classe.

Tunica, pantaloni, cravatta, guanti, cinturino cordelline, cappotto e sciabola, come quelli del comandante di prima classe.

Kepy, berretto e spalline, come quelli del comandante di prima classe, coi distintivi corrispondenti al grado di luogotenente.

Comandante di terza classe.

Tunica, pantaloni, cravatta, guanti, cinturino, cordelline, cappotto e sciabola, come quelli del comandante di seconda classe.

Kepy, berretto e spalline, come sopra, coi distintivi corrispondenti al grado di sotto-tenente,

Maresciallo d'alloggio.

Tunica come quella dei comandanti — fioraggi semplici all'estremità del colletto, della lunghezza di 8 centimetri e dell'altezza di centimetri 3.

Pantaloni come quelli dei comandanti.

Kepy come sopra — un galloncino d'argento dell'altezza di 2 centimetri all'estremità superiore — adorno ai quattro lati di cordoncino in seta bleu ed argento — nappa in seta bleu ed argento misti.

Berretto come sopra, senza cordoncino d'argento all'estremità inferiore.

Cravatta come sopra.

Guanti di pelle bianca per parata, e di cotone bianco nelle altre occasioni.

Cappotto come sopra, con fioraggi all'estremità del colletto, uguali a quelli della tunica.

Cinturino di cuoio verniciato nero, foderato di pelle cremisi, e trapuntato di seta cremisi, con borsa dello stesso cuoio, placca come quella dei comandanti.

Cordelline come quelle dei comandanti intrecciate con un filo in seta bleu.

Spalline e dragona conformi a quelle dei marescialli d'alloggio dei Reali carabinieri.

Brigadiere.

Tunica conforme a quella del maresciallo d'alloggio, con galloncino d'argento dell'altezza di un centimetro all'estremità inferiore del colletto — galloni doppi in argento, uno a due righe dell'altezza di 4 centimetri, ed uno di una sola riga dell'altezza di 2 centimetri, cuciti traversalmente di sopra ai paramani della tunica, filettati in color cremisi.

Pantaloni, berretto e cinturino come quelli dei marescialli d'alloggio, e così:

Cravatta e guanti per tutti gli altri graduati e guardie.

Cordelline di seta bleu della stessa lunghezza di quelle del maresciallo, frammischiate di due fili d'argento, con fiocchi d'argento, spalline intrecciate dello stesso colore.

Kepy come sopra, con galloncino d'argento ad occhio di pernice all'estremità superiore, dell'altezza di 2 centimetri, cappietto e stemma di pakfond inargentato, coccarda nazionale in seta, nappa di lana color bleu, adorna ai quattro lati di pistagna in seta bleu, tela incerata pel cattivo tempo, e soggoli di cuoio inverniciato nero con fibbiette.

Cappotto eguale a quello del maresciallo, meno i fioraggi al colletto, distintivi ai paramani cuciti traversalmente come quelli della tunica, cappuccio a posticcio.

Dragona di seta bleu con fiocco misto in oro, come quelli dei carabinieri Reali.

Sotto-brigadiere.

Tunica come quella del brigadiere, con un solo gallone in argento a due righe, dell'altezza di centimetri quattro.

Kepy uguale a quello del brigadiere.

Cappotto come quello del brigadiere, coi distintivi ai paramani simili a quelli della tunica.

Cordelline, le stesse che del brigadiere, ma i fiocchi saranno per un quarto frammischiati di fili d'argento.

Dragona di seta bleu.

Appuntato.

Tunica come sopra, con galloncino d'argento ad occhio di pernice attorno ai paramani, dell'altezza di due centimetri, filettato in cremisi.

Cappotto come quello del sotto-brigadiere, col distintivo sui paramani eguale della tunica.

Cordelline in seta bleu, come quelle del sotto-brigadiere.

Kepy come quello del sotto-brigadiere, con un galloncino all'estremità superiore in seta bleu.

Giubba come la mezza tunica dell'allievo.

Guardia.

Tunica, kepy, cordelline, giubba e cappotto come quelli dell'appuntato, meno i distintivi. All'estremità degli angoli del colletto della tunica il numero d'argento. Il galloncino al colletto della tunica sarà di seta bianca, tanto per gli appuntati che per le guardie.

Allievi.

Giubba di panno turchino abbottonata sul davanti ad una sola riga, con numero sette bottoni, colletto alto, aperto sul davanti, con un galloncino in seta bianca dell'altezza di un centimetro all'estremità inferiore del colletto. Falde della lunghezza di centimetri 14.

Pantaloni, berretto, cravatta, cappotto e guanti come quelli della guardia.

Pantaloni e giubba di tela secondo il modello prescritto per il regio esercito.

Guardia marittima.

Giubbetto di panno turchino a due file con sette bottoni di metallo bianco bombati, risvolte al colletto ed ai paramani dello stesso panno, pistagna al colletto ed ai paramani di panno bleu celeste, iniziali all'estremità del bavero S. P. ricamate in seta bianca.

Pantaloni, berretto, cinturino e cappotto come quelli della guardia.

Fazzoletto di lana nera al collo (i graduati potranno averlo in seta).

Cappello di feltro nero inverniciato, con nastro nero di seta, portante la leggenda — *Guardia di pubblica sicurezza* — in seta bianca.

Camicia di lana bleu celeste per l'inverno, e di tela dello stesso colore per l'estate, con colletto rivolto sul giubbetto, filettato all'estremità con un galloncino di seta bianca.

Pantaloni di cotone turchino (per estate).

Distintivi pei graduati al giubbetto, secondo il grado, come gli altri graduati — alla camicia, filetto d'argento al bavero.

Piccolo corredo.

2 Giubbe di tela.
2 Pantaloni di tela.
3 Camicie.
3 Mutande.
2 Paia scarpe.
1 Libretto.
4 Spazzole.
2 Pettini.
1 Lustrino in legno pei bottoni.

Armamento a carico del Governo.

Carabina con baionetta guernita in ferro.

Revolvers con canna della lunghezza interna, compreso il cilindro, di 15 centimetri.

Pistola con canna della lunghezza interna di centimetri 11 $1/2$ col calcio guernito in ottone.

Spada da maresciallo d'alloggio, guernita in bianco.

Sciabola da brigadiere e sotto-brigadiere, guernita in ottone.

Daga per gli appuntati, guardie ed allievi.

Giberna per brigadieri, sotto-brigadieri e guardie, di cuoio nero, sopra della quale una granata di pakfond.

Cinturino di cuoio nero con placca per i soli allievi.

Fodero di baionetta di cuoio nero, uncino di ferro, cappa e puntale in ottone.

Cinghia da carabina di cuoio nero con fibbia e bottoncino in ottone.

N° 20 Cartucce da revolvers.
» 20 id. da carabina.
» 20 id. da pistola.
» 1 Cavastracci da carabina.
» 1 Cavastracci da pistola.
» 1 Montapiastre.
» 2 Guardavitone.
» 1 Turacciolo.
» 1 Cacciavite.
» 1 Caccianoce.
» 1 Cacciacamminetto.
» 1 Copricamminetto.
» 1 Spilla da camminetto.
» 1 Manico da camminetto.

Tabella per la durata del vestiario.

	Anni	Mesi
Cappotto	3	»
Tunica	1	6
Mezza tunica di panno	1	»
Pantaloni di panno	1	»
Giubba di tela	»	6
Scarpe	»	6
Camicie	»	4
Mutande	»	4
Kepy	1	6
Berretto	1	»
Spalline	3	»
Guanti	»	3
Cravatta	»	6
Cinturino	1	»

Il ministro dell'Interno
NATOLI.

Oggetti di casermaggio.

Per l'ufficio.

1° La camera destinata ad uso d'ufficio del comandante la stazione delle guardie di pubblica sicurezza sarà provveduta di una tavola di legno, tiretto e serratura a chiave; quattro sedie impagliate, ed un armadio di legno verniciato ad olio con serratura a chiave per riporvi le carte ed i registri.

Per le caserme.

2° Per ogni graduato e guardia sarà provveduto un letto ad una sola piazza se celibe, vedovo od ammogliato non convivente colla moglie; a due piazze, se colla moglie.

Ogni letto sarà composto di una lettiera e di due cavalletti in ferro ed assi verniciati ad olio color verde a due riprese, un pagliariccio, un materasso, un capezzale, due lenzuola, due coperte di lana, un copriletto di bordato o di altra simile stoffa a colori, un tavolino con cassetto, una sedia, una panca, una rastrelliera per l'armamento, un porta-mantello di ferro, un porta-catino di ferro con brocca e catino, un asciugamani di tela, un cassettone od armadio per gli effetti di vestiario, un candelliere d'ottone, una scopa ogni due mesi.

Il letto, sia desso in ferro o formato di cavalletti in ferro e d'assi, dovrà esser lungo non meno di metri due e largo metri uno.

Il pagliericcio dovrà parimente essere lungo e largo come il letto, alto centimetri trentacinque e ripieno di foglie di grano turco, da cambiarsi con altre nuove una volta all'anno; e se per assoluta mancanza di esse in alcune località non si potesse fare a meno di riempirlo di paglia, dovrà questa essere di buona qualità e cambiata per intero ogni tre mesi.

Il materasso di lana di buona qualità deve essere lungo e largo come il letto, e del peso di chilogrammi quindici.

Il capezzale pure di lana di buona qualità deve pesare chilogrammi due.

Le lenzuola di buona tela casalinga, lino o canapa di media finezza, escluso il cotone, dovranno esser lunghe metri 3 e larghe 1,70 per i letti ad una piazza, e pei letti a due piazze larghe metri 2,20.

Le coperte saranno lunghe da metri 2,50 a metri 2,70, e larghe quelle pei letti ad una piazza metri 1 70, quelle pei letti a due piazze metri 2,10, ed essere del peso le prime di chilogrammi due e mezzo, le seconde di chilogrammi tre.

La cucina sarà fornita di tavole, marmite e vasi di rame stagnati in numero proporzionale alla forza stabilita nella caserma, di una o due padelle, una scopa al mese, di uno o due mastelli, asse trinciante, due secchie, d'una tina per l'acqua, mastello per la sciacquatura di cucina, due mestole di legno, un mortaio in ferro o pietra, una forchetta grande in ferro, un coltello trinciante, una mezza luna, una schiumarola in ferro, una piccola scure, capifuoco necessari, molle e paletta da fuoco, un soffietto, uno staccio, una rastrelliera pei piatti, due tondi ed una posata per individuo.

La stagnatura degli oggetti di cucina dovrà essere effettuata ogni qualvolta se ne verificherà il bisogno ed in seguito ad invito del comandante della stazione.

Sale di disciplina e di sicurezza.

3° La camera di sicurezza e quelle di disciplina debbono essere munite di tavolozzo proporzionato al locale, delle necessarie tinozze cerchiate in legno con coperchio per uso dei detenuti, una secchia cerchiata in castagno senza ferro nè pel manico nè per altre parti, altro secchio egualmente tutto di legno per l'acqua occorrente.

Nelle camere di sicurezza vi saranno inoltre i ceppi oppure alcune catene fisse al muro con braccia-piede e solito lucchetto.

Tanto nelle camere di disciplina che in quelle di sicurezza vi saranno anco per ciascuna tre coperte di lana, caduna dell'ampiezza capace a coprire due individui, le quali coperte dovranno essere mantenute pulite, riparate, e quando rese inservibili surrogate a richiesta del comandante.

Illuminazione.

4° Ogni caserma sarà provveduta delle occorrenti lanterne nei corridoi e nelle scale a seconda delle località ed in ragione del bisogno comune, le quali lanterne dovranno mantenersi accese tutta la notte.

L'olio da provvedersi dal comune dovrà esser d'olivo puro o di noce, di buona qualità mercantile, scevro dalla morchia, atto a bruciare senza far fumo, o tramandare odore disgustoso, e la manutenzione di esso verrà regolata nel modo seguente:

Pei mesi di gennaio, febbraio e marzo, ottobre, novembre e dicembre grammi 90 per ogni lume;

Pei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre grammi 60 per ogni lume.

Corpi di guardia.

5° Nella stessa guisa verrà dai comuni provvisto all'illuminazione dei corpi di guardia anche isolati e staccati dalle caserme che in qualche località venissero stabiliti nell'interesse dell'ordine pubblico.

Questi corpi di guardia saranno inoltre provveduti di tutti gli occorrenti oggetti, dietro richiesta del comandante.

6° Le lenzuola dovranno essere cambiate e spurgate due volte al mese nell'estate, ed una al mese nell'inverno, e gli asciugamani una volta per settimana. I materassi ed i capezzali, non che le coperte ed i paglericci, dovranno essere spurgati una volta ogni anno, non che battuti e cardati i materassi e capezzali.

Il cambio delle lenzuola, degli asciugamani, e, quando occorra, delle coperte, dovrà esser fatto nelle caserme per cura dei comuni che avranno il carico del trasporto alle caserme, e viceversa.

Il ministro dell'Interno
NATOLI.

S. M., sulla proposta del ministro per gli affari esteri, in udienza del 30 ottobre 1865, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nel Corpo diplomatico:

Joannini Ceva di S. Michele conte Luigi, segretario di legazione di 1ª classe, promosso consigliere di legazione;

Cova cavaliere avvocato Enrico, segretario di legazione di 2ª classe, promosso segretario di legazione di 1ª classe;

De Gregorio duca di Noja cavaliere Leopoldo, volontario per la carriera diplomatica, nominato segretario di legazione di 2ª classe;

Di S. Germano marchese Casimiro, id.;

Ressman cavaliere Costantino, id.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza del 14 dicembre, ha fatto la seguente disposizione negli ufficiali di artiglieria:

Marro cav. Carlo Antonio Maria, luogotenente colonnello d'artiglieria, direttore dell'arsenale di costruzione di Firenze, esonerato dalla carica suindicata e contemporaneamente nominato direttore territoriale d'artiglieria in Firenze.

Con reale decreto in data 17 dicembre corrente, il sotto-commissario di guerra di 3ª classe nel corpo d'intendenza militare Morfino Vincenzo in aspettativa, è stato dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

S. M., in udienza del 14 andante mese, sulla proposta del ministro della guerra, ha rimosso dal grado e dall'impiego il medico di reggimento di 2ª classe nel corpo sanitario militare in aspettativa, dottore Franco Vincenzo.

S. M., in udienza del 17 andante mese, sulla proposta del ministro della guerra, ha collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego il medico di battaglione di 1ª classe nel corpo sanitario militare dottore Docimo Michele.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra di diritto penale e procedura penale e quella di patologia speciale medica, e clinica medica vacanti nella università di Pavia;

Veduti gli articoli 57, 58, 59, e 60 della legge 13 novembre 1859;

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande e i titoli entro tutto il mese di marzo del 1866 a questo Ministero.

La domanda deve essere scritta in carta bollata e contenere l'indicazione della qualità e del domicilio del candidato, e l'esplicita sua dichiarazione se intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per ambedue le forme contemporaneamente, non essendo ammessa la dichiarazione di concorrere per esame nel caso solamente in cui non si riconoscano sufficienti i titoli. Si dovrà unire alla domanda l'elenco descrittivo dei documenti che la corredano.

Non si ammetteranno le domande che pervenissero dopo trascorso il termine sovra fissato.

Per la cattedra di patologia speciale medica e di clinica medica il candidato per esame, o per titoli ed esame dovrà subire un esperimento clinico al letto del malato oltre la dissertazione e la lezione.

Firenze 20 novembre 1865.

Il Direttore capo della 3ª divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di chimica organica vacante nell'Università di Torino.

Volendosi provvedere di titolare la cattedra suddetta, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta da bollo, coi titoli ai quali intendono di appoggiarle descritte in apposito elenco al Ministero della pubblica istruzione entro tutto il mese di aprile del 1866.

Le domande devono contenere la dichiarazione esplicita dell'aspirante se intenda concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo, con avvertenza di segnarvi chiaramente il nome, le qualità e il domicilio. Scaduto il termine, come sopra fissato, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Firenze, il 20 dicembre 1865.

Il Direttore-Capo della 3ª Divisione
GARNERI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere di titolare la cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Università di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 15 del mese di gennaio 1866 al Ministero della pubblica istruzione.

La domanda deve contenere la qualità ed il domicilio del candidato ed essere inoltre esplicitamente in essa dichiarato se il medesimo intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo.

Il concorrente per titoli, o per titoli ed esame, dovrà unire alla domanda i documenti che intende di produrre, descritti e numerati in apposito elenco.

Le domande presentate dopo il 15 gennaio 1866 non saranno più ammesse.

Firenze, li 13 settembre 1865.

Il Direttore-Capo di Divisione
GARNERI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Col primo gennaio 1866 saranno applicati alle corrispondenze telegrafiche interne il nuovo regolamento 10 dicembre 1865, in surrogazione di quello 17 aprile 1859 ed alle corrispondenze internazionali di quasi tutti gli Stati d'Europa la convenzione fatta a Parigi il 13 aprile 1865.

I reclami per rimborsi (nei casi in cui sono ammessi) non si accetteranno quando non sieno presentati dal mittente, e corredati della copia rimessa al destinatario ove si tratti d'errori.

Il reggente della Direzione generale
D'AMICO.

(*La tariffa generale sarà pubblicata nel numero di domani di questa gazzetta.*)

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato nelle debite forme lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza nº 1029 in data 18 giugno 1864 rappresentante il deposito di lire 100 di rendita fatto da Biancotti Giacomo per cauzione verso il Ministero della guerra della provvista di oggetti di buffetteria deliberatagli il 6 aprile 1864 all'incanto seguito presso l'Intendenza militare di Firenze.

Torino, li 26 ottobre 1865.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
P. GHISELLI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra al *Moniteur:*

Si dice che la nomina del signor John Romilly a pari d'Inghilterra tende sopratutto a procurare al lord cancelliere l'appoggio di questo eminente giureconsulto nelle discussioni di riforma alla Camera alta.

Sotto il primo gabinetto Russell sir John Romilly, quando era *solicitor*, archivista generale, fu l'autore del nuovo sistema fondiario in Irlanda; sistema in forza del quale una gran parte delle proprietà oberate passò nelle mani di proprietari capitalisti, i quali poterono migliorarne la coltura.

Una deputazione della *Jamaica Defence Society*, ultimamente costituitasi, presieduta dal signor Bright, si portò presso il signor Cardwell ministro delle colonie, per dimandargli che i due avvocati mandati dalla società alla Giamaica potessero ottenere un'udienza dalla commissione d'inchiesta, che deve esser nominata dalla regina, e che sia loro permesso d'interrogare i testimonii in presenza della stessa commissione.

Il signor Cardwell non acconsentì.

Questa commissione che è composta di sir Henry Stocks, officiale generale, e del signor Russell Gutney, *recorder* o giudice della città di Londra, ispira la più grande fiducia.

La società, persuasa che la commissione si occuperà anzitutto della rivolta, e del modo col quale fu repressa, insiste per una inchiesta parlamentare, ritenuta per indispensabile sulla questione la più generale e la più importante dello stato delle società nelle colonie.

Il progetto di riforma, a quanto si crede non deve privare del suo diritto di franchigia nessun borgo che manda il suo rappresentante al Parlamento, ma limiterà i diritti di suffragio formando una sola circoscrizione elettorale dei piccoli borghi l'uno all'altro vicini, e così potrà dare la franchigia a borghi molto più ragguardevoli, che ora non sono rappresentabili in Parlamento; le più grandi città del regno potranno inoltre mandare un maggior numero di deputati. Questo piano contribuirebbe potentemente all'esito del *bill* di riforma, ed in questi termini si crede che potrebbe benissimo venir accettato dal signor Bright e dai suoi amici.

Si dice che le cause per le quali vennero rinviati dall'ospitale di Greenwich gli invalidi della marina inglese bisogna ricercarle a Chelsen, dove si trovano quegli invalidi. Non vi ha punto dubbio che nell'interesse generale si preferirà ricondurli alle loro case con una pensione. Non bisogna anche dimenticare che il governo degli Stati Uniti, il quale ha in questo momento un gran numero di invalidi, ha adottato il recente sistema delle pensioni, che gli aventi diritto godono in seno alle loro famiglie.

Non è molto tempo, si aveva scoperto un nido di falsari polacchi e tedeschi, i quali fabbricavano biglietti falsi della Banca di Russia.

Dietro ad un processo che durò due giorni, quattro di loro trovati colpevoli furono condannati a pene che variano fra i dodici anni ed i quindici mesi di carcere (*Moniteur*)

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino in data del 24 dicembre:

Il discorso pronunziato dal generale Manteuffel in occasione del pranzo dato alle autorità della città di Schleswig, discorso nel quale egli insistette nuovamente sulla indivisibilità dei Ducati, prova evidentemente che il governo prussiano nello Schleswig non perde di vista l'Holstein, e che mantiene la impossibilità della retrocessione dello Schleswig settentrionale alla Danimarca.

Vi sono taluni i quali non possono credere che a tal riguardo il governo sia d'accordo col signor di Bismark; e si arrivò sino a dire che l'incontro che ebbe il conte di Bismark col generale ad Amburgo aveva per iscopo di far sì che quest'ultimo avesse a ricredersi di certe sue opinioni espresse nei discorsi tenuti ad Handersteben, Flensburg, ecc. L'ultimo discorso prova che se il conte di Bismark ebbe realmente quest'intenzione non riescì a farla prevalere.

Nei nostri circoli politici però si fa osservare che sin dal principio della guerra colla Danimarca il conte di Bismark sostenne sempre il principio della indivisibilità e della integrità dello Schleswig e dell'Holstein, e che egli non può a meno di approvare pienamente le opinioni espresse a tal riguardo dal generale Manteuffel.

Si spera che la sottoscrizione del trattato commerciale coll'Italia potrà aver luogo sui primi dell'entrante mese, e che sarà una delle prime comunicazioni che il governo farà alla Camera, la quale sarà convocata pel 14 del prossimo gennaio. (*Corresp. Havas*)

GERMANIA. — La *Koehr. Zeit.* dice che la Commissione speciale dei pesi e misure è arrivata a mettersi d'accordo circa ad un progetto di legge, il quale sarà quasi certo adottato dalla Dieta federale.

Un tale risultato è dovuto alla concessione fatta alla Prussia del diritto di conservare, quando lo creda necessario, il piede di tre decimetri.

PRINCIPATI UNITI. — Il *Constitutionnel* riporta il messaggio del principe Couza al Corpo legislativo in data 5-17 dicembre.

Per ciò che riguarda la questione religiosa, il messaggio dice:

« La costituzione della Chiesa ortodossa rumana è irrevocabilmente realizzata mercè la installazione del sinodo nazionale.

« La Santa Sede ecumenica credette doversi contestare dei diritti, dei quali hanno successivamente goduto tutti i popoli ortodossi, e che ci appartengono per gli stessi titoli.

« Ho risposto alla lettera del patriarca col più profondo rispetto da noi dovuto al più vecchio e più venerato fra i pastori della Chiesa d'Oriente, ed ho dato a Sua Beatitudine le più formali assicurazioni di mantener fedelmente i legami spirituali che ci uniscono alla Chiesa madre di Costantinopoli.

« Ma nello stesso tempo non esito a dichiarare che la Chiesa ortodossa rumana deve vivere della sua propria esistenza, che deve avere una espressione legale nello Stato, e che deve godere nella Chiesa d'Oriente.

« Tocca ai venerabili pastori della chiesa rumana ed ai loro colleghi del sinodo di giustificare coi loro atti il linguaggio in me ispirato da un pio affetto, e dalla mia deferenza per la Santa Sede ecumenica, il mio rispetto per la nostra chiesa nazionale e per i diritti del paese.

« Spetta a loro di provare, mercè una amministrazione savia ed illuminata negli affari ecclesiastici, che le nostre nuove leggi non sono più incompatibili coi legami spirituali che ci legano alla chiesa madre, di quello che non lo sieno colle idee e col progresso che sono l'onore del nostro secolo. »

Ed a proposito della questione dei monasteri il messaggio così si esprime:

« La commissione internazionale instituita a Costantinopoli per la questione dei monasteri dedicati continua i suoi lavori.

« Dal canto nostro non manchiamo di soddisfare regolarmente gl'impegni generosi che ho presi d'accordo col potere legislativo.

« Recenti informazioni mi danno la piena speranza che la soluzione di questo affare non si farà aspettare, e che sarà conforme ai diritti imprescrittibili del paese.

« Godo in dichiarare che il mio agente presso la Sublime Porta ha saputo in ogni circostanza mantenersi alla altezza della difficile missione che gli ho confidato. »

STATI-UNITI. — Si scrive da New-York in data del 13:

Malgrado le asserzioni di qualche giornale, che si ostina a sostenere la causa di Juarez, il governo federale è più che mai risoluto a persistere nella sua neutralità riguardo al Messico.

È bensì vero che si tenterà di fare gran chiasso a proposito di una risoluzione sottoposta alle due Camere del Congresso nella seduta dell'11 dicembre dai signori Vade, dell'Ohio e Schenck, del Missouvri; risoluzione che si pronunzia contro alla istituzione di una monarchia nel Messico, e raccomanda al presidente di prendere tutte le misure necessarie per sostenere la dottrina di Monroe e proteggere l'onore e gl'interessi degli Stati Uniti.

Non è la prima volta che vengono proposte delle risoluzioni di tal fatta al Congresso; quella di cui si tratta oggidì è stata rinviata senza discussione al comitato degli affari esteri: ciò che vuol dire che non se ne occuperà più di lei per lungo tempo.

Il generale John A. Logan, nominato ministro degli Stati Uniti presso il governo di Juarez, ebbe il 10 dicembre a Washington una conferenza col signor Seward, nella quale il segretario di Stato ebbe a dichiarare nuovamente che il governo federale continuerebbe nella sua neutralità per quanto riguarda gli affari del Messico.

Si crede che il signor Logan non accetterà più la missione, e che non verrà più nominato nissuno per rimpiazzarlo.

Si assicura che in una conversazione con un deputato del Connecticut, il signor Andrew Johnson esprimendo la speranza di poter facilmente andare inteso col Congresso per quanto riguarda il progetto di riorganizzazione, abbia manifestato una certa apprensione veder la Camera lasciarsi trascinare ad adottare delle misure di rigore contro gli Stati del Sud cedendo alla influenza dei signori T. Stevens, Schenck, ecc., i mestatori del partito radicale.

Si crede che i rappresentanti del Tennessee saranno presto ammessi al Congresso.

Regna la discordia fra i *fenians* d'America.

Il signor John O'Mahony, eletto dalla convenzione di Filadelfia a presidente della società, fu condannato e destituito dalle sue funzioni dal Senato dei *fenians*, creatosi a New-York, il quale nominò in sua vece il signor Patrik Roberts.

Il signor O'Mahony ha protestato ed ha convocato una nuova convenzione, la quale si deve riunire quanto prima a New-York.

L'irritazione è grande nei membri del Senato *fenian*, e fra gli amici del signor O'Mahony e, come fu detto con qualche fondamento, vi è di che temere che i *fenians* vengano alle mani fra loro prima di attaccar l'Inghilterra od il Canadà. (*Patrie*)

SAN DOMINGO. — Dopo sì lunghe lotte l'antica isola di San Domingo è pienamente tranquilla.

Il generale Geffrard ha preso possesso della città del Capo-Haiti, la quale per sei mesi aveva resistito ai di lui sforzi, mentre che i partiti che si contendevano il potere nella parte spagnuola dell'isola, si sono messi d'accordo per richiamare il generale Baez alla testa degli affari.

Il generale Baez non è un uomo nuovo: egli è già stato altre due volte presidente della repubblica di San Domingo.

Si assicura che il primo pensiero del nuovo presidente nel riprendere la direzione degli affari, si fu di notificare il suo avvenimento al suo vicino presidente di Haiti, e di proporgli le basi di un trattato di alleanza.

Il generale Geffrord si è fatto premura di aderire ad una proposta che toglie ogni pretesto di guerra fra due Stati limitrofi di già uniti, ma che separati una volta non avevano più potuto vivere in pace. (*Pays*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Sono pubblicati i seguenti manifesti.

Il sindaco di Firenze rende pubblicamente noto:

« Che il dì 2 del prossimo mese di gennaio nella scuola maschile esistente in Piazza dell'Indipendenza saranno aperte le due classi preparatoria e prima inferiore; nella scuola maschile di via Montebello sarà aperta la classe preparatoria. Le ammissioni si riceveranno nei locali suddetti fino al dì 10, dalle ore 9 alle 12 meridiane e gli ammittendi dovranno produrre le fedi di nascita, e gli attestati di efficace inoculazione di vaiolo, e non saranno ricevuti a forma del regolamento qualora non giustifichino di aver compiti gli anni 5.

« Che il dì 20 del mese suddetto nel locale annesso al convento di S. Teresa in Borgo la Croce saranno aperte tre classi di scuola elementare maschile, cioè: preparatoria — prima inferiore — e seconda. Le ammissioni si riceveranno a tutto il dì 31 gennaio prossimo e saranno subordinate alle condizioni sopra indicate per le due classi inferiori; — e per la classe seconda dovrà essere dimostrata l'idoneità a quel grado d'insegnamento mediante certificato, o mediante esame d'ammissione.

« Il sottoscritto mentre annunzia l'apertura di queste nuove classi, ritardata per deficenza di locali, rammenta che oltre alle scuole maschili ampliate e ridotte che si trovano aperte nei soliti locali, è già aperta da qualche tempo una nuova scuola con tre classi superiori in uno stabile di proprietà municipale posto nella via SS. Apostoli al nº 19; ed esorta i suoi concittadini a profittare di questi istituti, confortando in tal modo il Municipio a dare ad essi il massimo incremento possibile. »

Dall'ufficio comunale di Firenze,
Li 29 dicembre 1865.

Il sindaco:
L. G. DE CAMBRAY-DIGNY.

NOTIFICAZIONE.

Il sindaco di Firenze:

Vista la deliberazione della Giunta municipale del dì 6 dicembre 1865;

Rende pubblicamente noto:

« 1° È soppresso il mercato dei cavalli, somari, baroccini ecc. che fin qui abusivamente facevasi in Piazza della Signoria.

« 2° È sostituito per tal uso il piazzale esterno della Porta alla Croce, o precisamente quello spazio a sinistra chiamato volgarmente la *parte del Bottaio.*

« 3° I trasgressori a tali disposizioni andranno incontro alle penalità stabilite dal vigente regolamento di polizia municipale. »

Dal palazzo comunale, li 27 dicembre 1865.

Il sindaco:
L. G. DE CAMBRAY-DIGNY.

Canale Cavour. — Un anno prima del termine fissato dall'atto di concessione, il Canale Cavour sarà in istato di distribuire le acque.

Sappiamo infatti che il giorno 22 corrente, alle ore 10 del mattino vennero immesse le acque del Po nel grande acquedotto, e che lo percorsero da un'estremità all'altra, cioè da Chivasso sino all'estremo limite del Canale.

Questa operazione riuscì perfettamente, e nessuna delle numerose opere d'arte, grandi e piccole, ebbe a soffrire il minimo danno.

Le acque saranno fra alcuni giorni nuovamente ritirate onde eseguire le opere complementari stabilite dal progetto del commendatore Noè, e così ottenere dal governo la necessaria collaudazione. (*Vessillo d'Italia*)

— L'esposizione artistica aperta nel locale del Circolo degli artisti di Torino, fu mercoledì onorata d'una visita di S. A. R. il principe Amedeo, e ieri da altra di S. A. R. il principe di Carignano.

Gli augusti personaggi non si dipartirono senza aver fatti molti acquisti, incoraggiando così non con sole parole i nostri artisti che, quali soci del Circolo, avevano colà esposti dei loro lavori. (*Provincia*)

Errata-Corrige.

Nella corrispondenza estera pubblicata nel numero di ieri, 339, dove è stampato *Montevideo* deve leggersi *Buenos Ayres.*

ULTIME NOTIZIE

— La Commissione instituita in Inghilterra per studiare la questione della pena di morte ha pubblicato il suo lavoro.

La Commissione propone di distinguere il delitto di omicidio in due categorie: l'omicidio premeditato che sarà punito colla morte, e l'uccisione non premeditata ed accompagnata da circostanze attenuanti, la quale sarà punita coi lavori forzati dai sette anni a vita, a discrezione del tribunale. (*Constitutionnel*)

— La *Correspondencia* di Madrid dice che le relazioni fra la Corte di Roma e la Spagna sono in questo momento così intime ed affettuose come lo erano pel passato; aggiunge che coloro che credono giovarsi della religione per arrivare al loro scopo sono lontani dall'apprezzare giustamente i sentimenti della Santa Sede.

— Giusta quanto si scrive da Londra alla *Agenzia Havas*, la questione del trattato di estradizione colla Francia comincerebbe a preoccupare seriamente il popolo inglese.

Nelle sfere officiali di Londra si parla di conchiudere un nuovo trattato il quale dovrebbe avere per condizione fondamentale che nessuno straniero non possa in nessuna circostanza essere soggetto nè a pene, nè all'estradizione per atti politici commessi all'estero, ma che quando uno straniero commetta un qualche atto di cospirazione, tradimento e rivolta contro una potenza straniera, nel caso che un tal atto fosse punibile, se commesso contro il governo sotto la cui protezione vive lo straniero, allora questi deve venir consegnato alle potenze contro le quali avrà cospirato.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 29.

Situazione della Banca. Aumento nel portafoglio 879,000 sterline. Diminuzione nella riserva dei biglietti di 453,000; 469,000 nel numerario.

Vienna, 29.

Il ministro delle finanze ha interdetto il pagamento dei *coupons* di gennaio del credito austriaco. Il Consiglio d'amministrazione ha dato le sue dimissioni.

Berlino, 29.

La *Corrispondenza Provinciale* annunzia che il Parlamento è convocato pel 15 gennaio.

Parigi, 29.

Si ha da Rio Janeiro che l'esercito degli alleati continua la sua marcia senza trovare ostacoli.

Notizie da Buenos-Ayres recano che ivi corrono voci di pace per mediazione delle potenze europee.

Un parlamentario di Lopez ha portato dei dispacci per Mitre; se ne ignora il contenuto.

Madrid, 28.

Il re di Portogallo è qui giunto a mezzogiorno e ripartì alle ore 4 e 1[2 di sera.

Rios Rosas fu eletto presidente della Camera con 105 voti sopra 114 votanti.

Il Consiglio di Stato ha dichiarato che l'arcivescovo di Burgos può essere incriminato a termini dell'articolo 304 del Codice penale.

Torino, 29.

Rendita italiana 65 50.

Parigi, 29.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Dic. 28	29
Fondi francesi 3 0/0	68 10	68 07
Id. 4 1/2 0/0	98 —	98 —
Consolidati inglesi 3 0/0	87 ⅜	87 ¼
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 35	65 50
Id. (fine mese)	65 45	65 50
Id. (fine pross.)	65 75	65 80
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	825	817
Id. italiano	407	415
Id. spagnuolo	468	467
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	220	217
Id. Lombardo-venete	436	433
Id. Austriache	432	426
Id. Romane	160	158
Obb. strade ferr. Romane	158	157
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 29.

I giornali smentiscono la morte del senatore Laroche-Jacquelein.

Francoforte, 29.

La maggior parte degli Stati tedeschi chiede che si dia immediata esecuzione al trattato di commercio fra lo Zollverein e l'Italia.

Parigi, 30.

Leggesi nel *Moniteur:*

Il principe Napoleone e la principessa Clotilde hanno ricevuto ieri gli ambasciatori di Spagna e della Turchia, i ministri del Brasile, del Mechlembourg-Schwerin e del Perù.

Si ha da Algeri che il colonnello Colomb respinse gl'insorti fino al deserto. Regna la più grande tranquillità dalle frontiere del Marocco fino a quelle di Tunisi.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da L. Bellotti-Bon recita: *Gli onesti.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi recita: *I mariti mi fanno ridere.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 29 dicembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 765, 0	mm 763, 2	mm 763, 0
Termometro centigrado	— 2,5	5,0	0,5
Umidità relativa	85,0	79,0	85,0
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno
Vento direzione / forza	SE debole	SE debole	SE debole

Temperatura { Massima + 5,5 / Minima — 3,8 }

Minima nella notte del 30 dicembre — 1,3.

SOCIETÀ REALE

2163

DI ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA

CONTRO

I DANNI DELL'INCENDIO E DELLO SCOPPIO DEL GAS

Risultato della seduta del Consiglio Generale 22 dicembre 1865.

I. — Deliberazioni prese dal Consiglio Generale.

Il Consiglio Generale nella sua seduta del 22 dicembre 1865:

1° Ha approvato i conti del 1864;

2° Ha autorizzato il pagamento delle economie devolute ai soci che col 31 dicembre 1864 hanno compito un quinquennio;

3° Ha proceduto alle consuete elezioni prescritte dall'articolo 86 dello statuto.

II. — Sunto dei conti del 1864 stati approvati.

A

Risultato in assicurazioni.

Assicurazioni a tutto il 31 dicembre 1864 . . . . L. 995,166,996.

B

Risultato del movimento pecuniario.

Riscossioni	L.	1,134,442 96
Spese e danni d'incendio	»	1,167,865 73
Passività risultante sull'esercizio da pagarsi col fondo della riserva	L.	33,422 77

Fondo di riserva.

Già in riserva	L.	921,250 25
A dedurre la passività risultante sull'esercizio 1864 di	»	33,422 77
Rimanenza al 31 dicembre 1864	L.	887,827 48

Economie devolute ai soci.

Le economie devolute ai soci dal principio della società (1° gennaio 1830) al 31 dicembre 1864 ammontano a	L.	2,196,839 30
Si sono pagate in economia su questo fondo	»	1,901,061 65
Rimangono in fondo al 31 dicembre 1864 per economie da pagarsi a misura che si compiono i quinquennii dei soci	L.	295,777 65

III. — Amministrazione della Società.

Consiglio Generale.

Eletti in seduta del 22 dicembre 1865.

Presidente: Il marchese Bertone di Sambuy Emilio, maggiore generale di artiglieria.

Vice-Pres.: Il Sindaco della Città di Torino.
Il Presidente dell'Ospizio Generale di Carità di Torino.

Consiglio d'Amministrazione.

Eletti il 22 dicembre 1865.

Presidente: Piola conte e comm. Antonio, intendente generale in ritiro e consigliere di S. M.

Vice-Pres.: Ripa di Meana conte e cav. Saverio, presidente di Corte d'appello

Membri eletti il 15 dicembre 1864 che scadranno col dicembre 1866.

Ripa di Meana conte e cav. Saverio, presidente di Corte d'appello.
Pettiti cav. avv. Guglielmo, vice-presidente nel tribunale del circondario di Torino.
Avondo cav. avv. Carlo, prof. di leggi nella regia Università di Torino.
Gibellini comm. avv. Casimiro, consigliere d'appello (in ritiro).
Borbonese barone cav. Angelo.
Tempia cav. avv. Vincenzo, vice-presidente nel tribunale del circondario di Torino (in ritiro).

Membri eletti il 22 dicembre 1865 pegli anni 1866-1867.

Piola conte e comm. Antonio.
Colla cav. avv. Arnoldo, consigliere provinciale e consigliere nel municipio di Torino.
Molina avv. Ernesto, giudice nel tribunale del circondario di Torino.
Montù cav. Giuseppe, negoziante.
Gloria conte e comm. Gio. Pietro, consigliere di cassazione.
Battaglione comm. avv. Severino.

Commissione dei censori.

Eletti li 22 dicembre 1865.

Saroldi cav. avv. Lorenzo, segretario presso la Direzione generale del Catasto.
Villa cav. avv. Vittorio, deputato, consigliere provinciale, e consigliere nel Municipio di Torino.
Camperi avv. Celestino.
Brunati barone comm. Giuseppe.

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

In relazione all'avviso 25 novembre scorso pubblicato sul n° 305 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, si fa presente ai portatori di certificati provvisori delle obbligazioni di questa Società che col giorno 5 gennaio prossimo scade il termine entro il quale possono effettuarne il cambio in titoli definitivi nelle diverse località rispettivamente assegnate, e che dopo la detta epoca i titoli definitivi dovendo essere tutti richiamati alla sede di questa Società per esservi conservati a disposizione ed a spesa dei portatori dei rispettivi certificati provvisori, così il cambio non potrà più effettuarsi se non presso la Società stessa, e rimarrà anche interrotto per il tempo occorrente per l'arrivo dei titoli alla sede della Società.

Perciò s'invitano i portatori a voler presentare con tutta sollecitudine i loro certificati per il cambio onde evitare le spiacevoli conseguenze del ritardo.

2172 **La Direzione.**

COMPAGNIA DEL BOTTINO

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima residente in Livorno sotto nome COMPAGNIA DEL BOTTINO, con deliberazione del 21 dicembre corrente ha convocato e convoca l'adunanza generale di tutti i portatori delle azioni sociali per il giorno 21 gennaio 1866 a ore 11 antimeridiane precise, nello stabile posto in Livorno, via della Banca, segnato di n° 1, primo piano, all'effetto di deliberare sul bilancio relativo all'esercizio sociale a tutto il 31 agosto 1865, e sopra altre proposizioni d'interesse economico ed amministrativo della Società.

Il bilancio più sopra detto trovasi ostensibile per tutti gl'interessati presso la soprintendenza della Società in Livorno, dalle ore 10 alle ore 12 meridiane di ciascun giorno, cominciando da quello infrascritto fino a quello precedente l'adunanza, come sopra convocata.

Per essere ammessi all'adunanza e render voto occorre depositare presso il sottoscritto segretario, il giorno avanti quello destinato alla seduta, un'azione almeno con la indicazione del nome del possessore, il quale potrà essere rappresentato, mediante lettera da altro azionista, purchè in veruno azionista si riuniscano più di due rappresentanze, oltre il proprio voto. (*Statuti addizionali*, art. XII.)

Livorno, 22 dicembre 1865.

Per il Consiglio d'amministrazione
Scardigli, *segretario.*

2162

È APERTO L'ABBONAMENTO PER L'ANNO 1866

AI SEGUENTI GIORNALI ILLUSTRATI

CHE SI PUBBLICANO NEL PREMIATO STABILIMENTO
dell'Editore EDOARDO SONZOGNO — Milano-Firenze

L'Illustrazione Universale GIORNALE EBDOMADARIO ILLUSTRATO - ANNO III°. Otto pagine di testo in formato massimo con illustrazioni accuratissime e quattro di copertina con notizie diverse, varietà, ecc.
IL PIÙ RICCO GIORNALE ILLUSTRATO CHE SI PUBBLICHI IN ITALIA — ESCE OGNI DOMENICA
Franco di porto in tutto il Regno: Anno L. 28 - Semestre L. 14 50 - Trimestre L. 7 50.

Lo Spirito Folletto GIORNALE UMORISTICO RICCAMENTE ILLUSTRATO - ANNO VI.° Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina. Formato dell'*Illustrazione*
IL PIÙ IMPORTANTE GIORNALE DEL SUO GENERE CHE SI PUBBLICHI IN ITALIA — ESCE OGNI GIOVEDI
Anno L. 28 - Semestre L. 14 50 - Trimestre L. 7 50.

NB. Prendendo un'associazione per tutto l'anno 1866 ai due giornali, si avrà in dono la strenna dello **Spirito Folletto** pel 1866, ed inoltre si godrà un abbuono di L. 10 sul prezzo complessivo dei due giornali, cioè costeranno solo L. 46, invece di L. 56.

La Novità GIORNALE DELLE SIGNORE. ELEGANTISSIMO GIORNALE DI MODE E D'OGNI SORTA DI LAVORI E PASSATEMPI FEMMINILI. Atteso il sempre crescente favore con cui viene accolto questo Giornale, col prossimo gennaio, esso verrà portato al formato massimo della *Mode Illustrée* di Parigi e come quel giornale conterrà ogni numero oltre un elegantissimo figurino colorito in gran formato ed un *patron* o tavole colorate, non meno di 20 finissime vignette intercalate nel testo per tolette, ricami, lavori d'eleganza, al *crochet*, al canevaccio, ecc. — Sarà così incontestabilmente il giornale di Mode più importante d'Italia. Continuerà a pubblicarsi il 10, il 20 ed il 30 d'ogni mese, ed i prezzi d'associazione non verranno aumentati.
Prezzi d'abbonamento alla **prima edizione** di lusso col testo cioè accompagnato da figurini colorati e da *patrons* tavole, ecc.
Anno (col dono) L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
Prezzo d'abbonamento alla **seconda edizione**, cioè al solo testo illustrato del giornale:
Anno L. 16 - Semestre 8 50 - Trimestre L. 4 50.
NB. Chi prenderà un'associazione per l'intera annata 1866, alla 1ª edizione di lusso pagando anticipatamente lire 24, riceverà in dono la splendida **Strenna della Novità pel 1866.** — Associandosi per un anno alla 2ª edizione pagando L. 16 si avrà in dono un **almanacco illustrato** pel nuovo anno.

Il Tesoro delle Famiglie GIORNALE MENSILE ISTRUTTIVO PITTORESCO, DI EDUCAZIONE, ECONOMIA DOMESTICA, MODE E LAVORI FEMMINILI, 20 pagine di testo con molti annessi. ESCE AI PRIMI D'OGNI MESE.
Anno L. 10 - Semestre L 5 50 - Trimestre L. 3.

Il Romanziere Illustrato GIORNALE ILLUSTRATO DI ROMANZI. Ogni numero consta di 16 pagine in 4° accuratamente illustrate. In due soli numeri questo giornale pubblica la materia di un volume in-16°. Ogni associato riceve *gratis* alla fine di ogni semestre indici e copertine per riunire in volumi i numeri pubblicati.
Anno L. 7 50 - Semestre L. 4.
NB. Gli arretrati della raccolta dal 1° luglio al 31 dicembre 1865, contenente la materia di ben 12 volumi in-16, si ponno avere aggiungendo al suddetto importo altre L. 4.

L'Emporio Pittoresco GIORNALE POPOLARE ILLUSTRATO — ANNO III. Questo giornale che per il fenomenale suo buon mercato si stampa a circa 50,000 esemplari per ogni numero, dà 16 pagine illustrate ogni settimana.
Un Anno L. 6 - Sei mesi L. 3.
NB. Chi si associa per tutta l'annata 1866 riceve in dono il grande **Almanacco** per ridere pel 1866: **Il Mondo in Caricatura**, Anno II°, più un elegante **Calendario da** gabinetto ed altro calendarietto da portafogli oltre alle copertine ed indice semestrali per riunire il pubblicato in volumi. Gli arretrati della raccolta dal 4 settembre 1864 al 31 dicembre 1865, rilegati in tre grossi volumi si ponno avere aggiungendo L. 7 50.

La Settimana Illustrata, OSSIA SETTE GIORNALI IN UNO, giornale popolare settimanale (Pubblicazione dell'**Emporio Pittoresco**) 16 pagine illustrate, ecc.
Anno L. 4 50 (col dono di un **Almanacco Illustrato** pel 1866) Semestre L. 2 50.

La Moderna Ricamatrice, GIORNALE DI MODE, RICAMI, LAVORI ALL'UNCINETTO, AL CANEVACCIO, ecc. Ogni numero consta di 16 pagine di testo con 20 vignette e 4 di copertina, accompagnate dal figurino colorato delle Mode e da 3 tavole; una di ricami, una di lavori all'uncinetto ed una colorata di lavori al canevaccio, oltre ad uno studio artistico od altra *sorpresa*. - ESCE AL PRIMO D'OGNI MESE.
Anno L. 12 - Semestre L. 6 50 - Trimestre L. 3 50.
Chi si associa per l'intera annata 1866 riceverà in dono un **Almanacco illustrato** pel nuovo anno.

Il Buon Gusto GIORNALE DELLE MODE DA UOMO. Ogni numero consta di 8 pagine di testo accompagnate da una gran tavola di figurini e da altra più piccola, non meno di 12 *toilettes* per ogni numero, oltre ad un *patron* di modelli. — ESCE AL PRIMO D'OGNI MESE.
Anno L. 12 - Semestre L. 6 50 - Trimestre L. 3 50.
Chi si associerà per l'intera annata 1866 riceverà in dono un **Almanacco Illustrato** pel nuovo anno.

Il Monitore delle Sarte GIORNALE DELLE MODE DI PARIGI. Ogni numero consta di 8 pagine di testo illustrate e 4 di copertina, accompagnate da due figurini delle mode, uno colorato e l'altro in nero oltre ad un gran *patron* o modelli d'abbigliamenti.
Anno L. 10 - Semestre L. 5 50 - Trimestre L. 3.
Chi si associerà per l'intera annata 1866 riceverà in dono un **Almanacco Illustrato** pel nuovo anno.

PREMIO STRAORDINARIO a chi si associa a tutti i dieci suddetti giornali:

Chi prenderà un'associazione per l'intera annata 1866 a tutti i suddetti giornali pagando **Lire 182,** oltre ai doni parziali spettanti ai varii giornali, e cioè la *Strenna* dello *Spirito Folletto*, la *Strenna* della *Novità*, il grande almanacco *Il Mondo in caricatura*, quattro altri *Almanacchi illustrati a libro pel* 1866, un elegante calendario da gabinetto, le varie copertine, ecc., avrà per dono straordinario la prima annata del giornale **L'Illustrazione Universale** rilegata in uno splendido volume del **valore di lire 25.**

Per abbonarsi basta spedire un vaglia postale dell'importo relativo all'editore **EDOARDO SONZOGNO** a Milano, via Pasquirolo N° 14 (*nuova numerazione*). 2128

AVVISO.

Per vendita coatta d'immobili all'incanto.

In esecuzione del decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Pisa nel 12 dicembre 1865, sulle istanze dei signori Kohn Reinach, e Comp. banchieri domiciliati a Parigi, ed elettivamente in Livorno presso il dottor Gio. Bertolani rappresentati da messer Giuseppe Bianchi, la mattina del dì 7 febbraio 1866, a ore dodici, saranno esposti in vendita al pubblico incanto a pregiudizio del signor Samuele Abudarham assistito in giudizio dal suo consulente e giudiciario signor avvocato Giulio Lan, ambedue domiciliati a Parigi, ed elettivamente in Livorno presso il signor dott. Alberto Sansoni, i seguenti stabili di proprietà di detto signor Abudarham, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, sul prezzo di stima attribuito agli stabili medesimi dal perito signor dottor Enrico Azzati nella sua giudiciale perizia del 23 novembre decorso, stata approvata col citato decreto, ed esistente nella cancelleria del tribunale predetto; e tal vendita avrà luogo in separati lotti, ai patti e condizioni di che nella relativa cartella d'incanti del 28 decembre stante, che esiste nella cancelleria stessa nel processo di n° 75, del 1865, alla quale ecc.

Lotto 1° — Uno stabile situato in Pisa, via S. Cecilia segnato di n° comunale 1411, composto di pian terreno, primo, e secondo piano, con giardino, annesso, ed un fondo terreno facente parte dello stabile situato in detta via al n° 1410.

Lo stabile confina, 1° verso tramontana Abudarham col cortile annesso allo stabile che forma il secondo lotto; 2° verso levante Agostini Della Seta; 3° verso mezzogiorno via S. Cecilia, e 4° verso ponente Stefanini, salvo ecc.

Il fondo terreno confina 1° verso tramontana via S. Cecilia, 2° 3° e 4° verso levante, mezzogiorno, e ponente Silvatici; 5° di sopra Silvatici, salvo ecc. — Ed al catasto della comunità di Pisa in sezione *C.* corrisponde il tutto agli articoli di stima 832 e 829, ed agli appezzamenti 532, 533 e 479 in parte, con rendita imponibile di lire 630 63. pari a italiane lire 529 73.

Il valore assegnato a questo lotto, è di italiane lire 27,181 45.

Lotto 2° — Uno stabile situato in Pisa, via Cacciarella senza numero comunale, composto di pian terreno, e tre piani superiori, con cortile, serra, ed altri annessi. — A cui tutto confina, 1° verso tramontana via Cacciarella; 2° verso levante Agostini Della Seta; 3° verso mezzogiorno Abudarham Samuele col giardino dello stabile compreso nel primo lotto; 4° verso ponente detto Abudarham collo stabile compreso nel terzo lotto salvo ecc.

Al catasto della comunità di Pisa in sezione *C.* è rappresentato dagli articoli di stima 811² in parte, e 809, e dagli appezzamenti 550, 551 e 552, con rendita imponibile di lire 892 86, pari a italiane lire 750 00.

La frazione rappresentata dagli appezzamenti 550 e 552 in parte, è livellare della Pia Casa di Carità di Pisa, a cui è dovuto l'annuo canone ratizzato di sacca uno grano.

Il valore assegnato a questo lotto, è d'italiane lire 32,380 54.

Lotto 3° — Uno stabile situato come sopra via Cacciarella al numero comunale 1392, composto di pian terreno, primo e secondo piano. — A cui confina, 1° verso tramontana via Cacciarella; 2° verso levante Abudarham collo stabile compreso nel secondo lotto; 3° verso mezzogiorno detto Abudarham col cortile dello stesso 2° lotto; 4° verso ponente Zaban salvo ecc.

Ed al catasto della comunità di Pisa in sezione *C.* corrisponde agli art. di stima 811 e 811² in parte, ed all'appezzamento 549, gravato della rendita imponibile di lire 361 12, pari a italiane lire 303 34, e dell'annuo canone livellare ratizzato di sacca tre grano a favore della detta Pia Casa di Carità di Pisa.

Il valore assegnato a questo lotto è d'italiane lire 6,904 36.

Pisa, questo dì 28 dicembre 1865.

2159 M. GIUSEPPE BIANCHI *proc.*

2169 EDITTO

Il cancelliere del tribunale di Prima Istanza di Arezzo rende pubblicamente noto:

Che con sentenza da questo tribunale proferita li 18 dicembre 1865 è stata dichiarata la media interdizione di Romolo Orsini per il capo della prodigalità, inibendogli di obbligarsi, contrattare e stare in giudizio senza l'assistenza di un curatore che gli ha nominato nella persona del sig. Matteo Orsini attuale curatore provvisorio.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 27 dicembre 1865.

G. GELATI.

Si rende al pubblico noto e manifesto, come il signore Andrea del fu Lorenzo Cecchi del comune d'Uzzano, mediante istrumento ricevuto ai rogiti di me notaro infrascritto fino sotto dì 12 decembre 1865, devenne alla emancipazione dei di lui figli signori Giuseppe, Lorenzo ed Ottavio Cecchi con esso commoranti e maggiori di età, acciò in avvenire possano liberamente disporre delle cose loro tanto per atti *inter vivos*, che di ultima volontà, contrarre qualunque obbligazione e generalmente fare ed operare tutto quello e quanto può farsi ed operarsi legittimamente da chi è considerato di sua piena ragione, e non più soggetto all'altrui potestà.

2158 LUIGI VITA, *notaro.*

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione della deliberazione del consiglio di famiglia assistente alla curatela della signora Umiltà Picciolli vedova Quintavalle del dì 18 agosto 1865 omologata dal signor pretore di Pistoia (città) ne'18 decembre di detto anno, e sulle istanze del sig. cav. Domenico Picciolli di Pistoja, curatore della signora Quintavalle medesima, la mattina del dì dieci febbraio 1866 alle ore undici si procederà avanti la porta di questo tribunale alla vendita volontaria dell'infraindicato podere per rilasciarlo in vendita al maggiore e migliore offerente, sul prezzo risultante dalla relazione del perito Vincenzo Battiloni del dì 9 agosto 1865, e con i patti e condizioni descritte nel quaderno d'oneri esistente nelli atti della pretura predetta.

DESCRIZIONE DEL FONDO.

Un podere di terra seminativa, vitata e pioppata, con qualche frutto, di estensione ettari 4, ari 55 e centiari 78, salvo, con casa colonica, che può servire in parte anche per uso padronale, aja, pozzo, tinaia con tre tini, ed altri agi, ed annessi, posto il tutto nel popolo della Chiesina, comunità di porta San Marco, luogo detto podere della Chiesina, rappresentato al catasto di detta comunità dalle particelle di numero 788, 789, 789 (secondo) e 790 della sezione E con rendita imponibile estimale di lire 494, 85, stimato lire italiane 17317, 56.

Dalla pretura di Pistoia (città).

Li 28 dicembre 1865.

A. GUELFI

2160 D. AGOSTINO PIERMEI.

2168 AVVISO

Si rende noto come la signora Marianna Bedini vedova dell'Illmo. signor dottor Raffaello Orsolini domiciliata in Lucca con processo verbale redatto alla cancelleria di Lucca città il dì 20 dicembre 1865 ha rinunziato ad ogni e qualsiasi diritto che le possa competere in ordine all'usufrutto dei beni o poderi a lei pervenuto in forza del testamento del suddetto suo marito, rogato ser Luigi Lucchesi il 6 maggio 1865 pubblicato il 18 settembre di detto anno riservandosi illesi tutti gli altri diritti provenienti dal succitato testamento.

Dalla cancelleria di Lucca città

Li 20 dicembre 1865.

F. FORTEGUERRI

SI TROVANO in vendita ad Arezzo n° 32 telaia a spola volante con tutti i respettivi accessori. Per le trattative dirigersi a Giovanni Gandolfi in Arezzo.
2148

Si rende pubblicamente noto che il Subeconomato dei Benefizi vacanti della diocesi di Siena sta aperto nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana. 2141

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

Del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia centrale.

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori possessori di Obbligazioni della Società che nella seduta pubblica che ebbe luogo a Vienna il 14 corrente furono estratte a sorte **5009 Obbligazioni, portanti i numeri** seguenti:

Serie A

Numeri		Obbligaz.
N. 1,141 a 1,148	8	Obbligaz.
» 12,201 a 12,300	100	—
» 95,301 a 95,400	100	—
» 109,801 a 109,900	100	—
» 114,001 a 114,100	100	—
	408	Obbligaz.

Serie C

Numeri		Obbligaz.
N. 26,251 a 26,263	13	Obbligaz.
» 31,701 a 31,800	100	—
	113	Obbligaz.

Serie O

Numeri		Obbligaz.
N. 801 a 900	100	Obbligaz.
» 97,101 a 97,133	33	—
» 117,501 a 117,600	100	—
» 169,201 a 169,300	100	—
» 172,901 a 173,000	100	—
	433	Obbligaz.

Serie H

Numeri		Obbligaz.
N. 123,901 a 124,000	100	Obbligaz.
» 174,401 a 174,500	100	—
» 269,901 a 270,000	100	—
» 274,001 a 274,100	100	—
» 276,001 a 276,076	76	—
» 283,201 a 283,300	100	—
» 293,701 a 293,800	100	—
	676	Obbligaz.

Serie I

Numeri		Obbligaz.
N. 366,601 a 366,700	100	Obbligaz.
» 458,701 a 458,800	100	—
» 524,011	1	—
» 529,401 a 529,500	100	—
» 541,001 a 541,100	100	—
» 552,901 a 553,000	100	—
» 591,201 a 591,300	100	—
» 591,901 a 592,000	100	—
» 661,801 a 661,900	100	—
» 664,501 a 664,600	100	—
	901	Obbligaz.

Serie K

Numeri		Obbligaz.
N. 22,301 a 22,400	100	Obbligaz.
» 48,001 a 48,100	100	—
» 116,401 a 116,500	100	—
» 137,301 a 137,400	100	—
» 144,325 a 144,400	76	—
» 162,501 a 162,600	100	—
» 219,601 a 219,700	100	—
	676	Obbligaz.

Serie D

Numeri		Obbligaz.
N. 806,701 a 806,800	100	Obbligaz.
» 948,101 a 948,200	100	—
» 949,201 a 949,300	100	—
» 955,301 a 955,400	100	—
» 999,101 a 999,200	100	—
» 1,001,701 a 1,001,800	100	—
» 1,011,091	1	—
» 1,025,101 a 1,025,200	100	—
» 1,025,601 a 1,025,700	100	—
» 1,078,201 a 1,078,300	100	—
	901	Obbligaz.

Serie S

Numeri		Obbligaz.
N. 1,138,401 a 1,138,500	100	Obbligaz.
» 1,173,401 a 1,173,500	100	—
» 1,234,801 a 1,234,900	100	—
» 1,245,301 a 1,245,400	100	—
» 1,255,301 a 1,255,400	100	—
» 1,278,401 a 1,278,500	100	—
» 1,326,501 a 1,326,600	100	—
» 1,327,301 a 1,327,400	100	—
» 1,394,201 a 1,394,300	100	—
» 1,395,381	1	—
	901	Obbligaz.

Il rimborso delle suddette Obbligazioni in ragione di italiane lire 500 l'una si farà a datare dal 2 gennaio 1866, ritirando il titolo relativo in originale:

a *Torino*. . . . presso la Direzione Generale della Società (via Cernaja N° 9)
a *Milano* . . . » il signor C. F. Brot;
a *Bologna* . . . » i signori R. Rizzoli e C°

Per tutte le Obbligazioni estratte ed indicate di sopra, non saranno più pagati interessi a decorrere dal 1° gennaio 1866. 2112

MANIFESTO
PER L'ASSOCIAZIONE DEL CAPO D'ANNO

A BENEFIZIO

DEGLI ASILI INFANTILI

Il favore che ha sempre incontrato presso il colto pubblico Fiorentino la soscrizione per una tenue offerta in benefizio dell'istituto degli Asili Infantili di Carità nella ricorrenza del nuovo anno, da stare in luogo di quei ricambi d'auguri di felicità che sono antica gentil costumanza fra gli amici e conoscenti, anima i sottoscritti a promuoverla anco in questo anno presso i loro concittadini.

Le sorti della Pia Opera cui è destinato il prodotto della soscrizione non possono che interessare vivamente chiunque consideri, essere gli Asili Infantili il primo gradino nella scala dell'Educazione Popolare da cui tutto attende la civil società.

La soscrizione pertanto che è determinata per LIRE DUE italiane viene aperta pel giorno 28 e sarà proseguita fino al 31 del cadente dicembre, e le note destinate a ricevere i nomi dei soscrittori saranno nei suddetti giorni, poste a disposizione dei cittadini nella Stamperia Reale, nella stanza terrena del gabinetto letterario di Vieusseux, e nel negozio Papini Francesco e C.° successori Piatti in via Vacchereccia, dalle ore dieci antimeridiane alle ore quattro pomeridiane, rilasciando ad ogni ascritto la polizza regolare del pagamento.

Il primo gennaio 1866 sarà pubblicato l'elenco dei nomi delle persone che si saranno ascritte alla detta associazione nei tre giorni sopraindicati.

Al gabinetto Vieusseux si proseguirà a ricevere le offerte fino a tutto il 3 gennaio, per pubblicarle in una seconda edizione della nota generale, che sarà distribuita nei luoghi, ove sono state ricevute le offerte medesime.

Firenze, li 18 dicembre 1865.

Conte LA MARMORA presidente del Consiglio dei ministri.
Marchese GINO CAPPONI senatore.
Conte GABRIO CASATI presidente del Senato.
Cav. ADRIANO MARI presidente della Camera.
Marchese DI BREME prefetto di Palazzo.
Conte G. CANTELLI prefetto di Firenze.
Conte GUGLIELMO DE CAMBRAY DIGNY sindaco di Firenze.
Cav. EMANUELE FENZI senatore.
Marchese FERDINANDO BARTOLOMMEI senatore.
Principe CARLO PONIATOWSKI.
Professore EMILIO SANTARELLI.

Contessa LA MARMORA.
Contessa VIRGINIA DIGNY.
Principessa ANTONIETTA STROZZI.
Marchesa ELEONORA CORSINI RINUCCINI.
Principessa ELISA PONIATOWSKI.
Marchesa TERESA BARTOLOMMEI.
GESUALDA POZZOLINI. 2171

COMUNE DI CASOLE D'ELSA

Il sottoscritto sindaco del Comune di Casole d'Elsa, rende pubblicamente noto quanto appresso cioè:

È aperto il concorso all'impiego di maestro della pubblica scuola elementare maschile di questo comune, con l'annuo stipendio di lire 500, 00.

Gli obblighi ed oneri inerenti a tale impiego emergono da regolamento approvato dal Consiglio Provinciale scolastico di Siena sotto dì 16 ottobre 1863.

Tutti coloro che bramassero prender parte al concorso suddetto, dovranno inviare a quest'uffizio comunale non più tardi del dì 25 gennaio 1866 la loro istanza, franca di posta, e corredata del diploma di maestro, dell'attestato di moralità, e di quant'altro ecc., secondo il disposto delle leggi vigenti.

Casole d'Elsa, dall'uffizio comunale li 27 dicembre 1865.

Il Sindaco
R. Senesi.

2165

VENDITA DI UNA CARTIERA

È posto in vendita un grandioso stabilimento per uso di *Fabbrica da carta*, situato a due ore di distanza dalla stazione della strada ferrata di Pracchia, presso San Marcello (provincia di Firenze), contenente tre macchine da carta senza fine, sei tini per carta a mano, venticinque cilindri da triturare stracci, due caldaie a vapore, ecc., ecc., con locali di abitazione tanto per il direttore, quanto per circa trecento lavoranti.

Per conoscerne il prezzo (già indicato da valente perito), il quaderno d'oneri, e per maggiori schiarimenti, dirigersi in Firenze al banco della Società cartaria, posto in via Torta, n° 9, piano terreno. 1602